

COME DIVENTARE TRAIL-O-ISTA ITALIANO IN UNA SOLA LEZIONE

Thomas Bühler. E' un nome che dovrebbe dirvi qualcosa. E' stato campione del mondo con il Wunderteam elvetico negli anni '90 e lo è stato ancora, individualmente, nella lunga distanza ai Campionati Mondiali di Rapperswil del 2003. Quindi non deludetemi: i ragazzi italiani sanno ricordare "Zoff-Gentile-Cabrini-Oriani-Collovati-Scirea..." anche se non li hanno mai visti giocare; ma il calcio alle mie latitudini è sport nazionale! Quindi lo do per scontato: Thomas Bühler è un nome che vi dice qualcosa.

Bene. Allora torniamo ad una afosa giornata estiva del 2003. Ecco cosa scrisse un "sedicente" giornalista italiano sulla più popolare rivista nazionale di ... scacchi! (Scacchi??? Scacchi!).

"Rapperswil, agosto 2003. Oltre 400 atleti provenienti da 41 nazioni si affrontano nei Campionati Mondiali di orienteering. Il 6 agosto è una giornata caldissima, si corre ad oltre 35 gradi di temperatura su un percorso dalla lunghezza teorica di quasi 17 chilometri e con un dislivello complessivo superiore ai 500 metri. Al termine della prova, dopo 1 ora e 46 minuti di corsa allo spasimo, si laurea nuovo campione del mondo lo svizzero Thomas Bühler. A colpire l'interesse dei media è la prima la dichiarazione del neo campione del mondo: "Il segreto per vincere? Correre i 10.000 metri come un olimpionico e giocare a scacchi come un maestro". Ce n'è abbastanza per andare a conoscerlo e per imparare qualcosa su questo sport definito da Thomas Bühler, professionista e campione del mondo di orienteering nonché Maestro Fide svizzero, "L'orienteering è come una partita a scacchi, ma fatta di corsa".

Fin qui Thomas Bühler. Sull'orienteering non ho proprio nulla da insegnarvi: sono io quello che valica di tanto in tanto il confine di Brogeda per vedere all'opera i veri maestri della specialità! Uno sport, tra l'altro, in grado di soddisfare anche coloro che non sono proprio amanti della corsa; si può sempre provare con due appassionanti versioni dell'orienteering: la MTB-O, ovvero il Mountain-bike orienteering, o lo SCI-Orienteering. Ugualmente divertenti, uniscono lo stesso concetto di disciplina sportiva ad una diversa modalità di avanzare lungo sentieri e boschi.

Ma se davvero ci fosse qualcuno tra voi che non apprezza più così tanto l'attività fisica, che non adora "spalmarsi" in un cespuglio di rovi o arrancare su una salita o sbiancare guardando il fondo roccioso di una ripida discesa... Se avete raggiunto un'età alla quale non è più "in" mettersi in maglietta e calzoncini, non è più "cool" vestire un pigiama multicolore di Trimtex... se alla classica domanda dei vostri colleghi o colleghe di ufficio "Ma come hai fatto a ridurti così!" alludete genericamente ai tre giocosi cuccioli di dobermann che accudite in casa e poi cambiate rapidamente discorso... o se più prosaicamente pensate che l'orienteering possa mettere in moto il cervello anche senza mettere in funzione le gambe, ebbene NON AVETE PIU' SCUSE! L'orienteering, ancora una volta, ha una proposta che potrebbe fare per voi: il trail-O, o Orienteering di precisione.

Perché, come dicono ancora gli appassionati di questa disciplina, "L'orienteering è come una partita a scacchi fatta di corsa. Ma se togli la corsa, non restano solo gli scacchi: resta

il trail-O!”.

Nei prossimi giorni, o settimane, gli amici Bruno Lanini (O92 Piani di Magadino) e Alberto Grilli (Cus Parma – campione italiano H35 sprint e a staffetta) vi racconteranno i regolamenti, i segreti, i trucchi, le abilità necessarie per comprendere una disciplina sportiva che mette insieme:

- una carta identica a quelle che siamo soliti maneggiare “any given Sunday”, con i suoi bei cerchietti color magenta
- una bussola come quelle che portiamo orgogliosamente al dito come fossero fedi nuziali, o legate al polso con la stessa cura con la quale gli agenti segreti portano le valigette con i codici dell’attacco nucleare
- e tanti, tantissimi, prismi di colore bianco e arancione, identici a quelle lanterne che costituiscono la nostra gioia e la nostra maledizione!

Il trail-O non è una disciplina difficile, non è né più né meno complicata dell’orienteeing tradizionale. Anzi, oso dire che tutti noi pratichiamo quotidianamente un po’ di trail-O: ci capita quando andiamo a caccia di un libro in uno scaffale con le sole informazioni “... vicino al dizionario, sulla terza mensola... un volume rosso...” (avrei potuto dire che ci capita al supermercato, ascoltando sul natel la nostra Signora che raccomanda “... vicino ai fagioli... sulla destra... “ ma sarebbe sembrato troppo maschilista!). Una mappa mentale da trasferire nella realtà, una serie di opzioni possibili, una scelta supportata da elementi precisi o da una semplice sensazione. Ma è una disciplina divertente, che mette a confronto ventenni allenatissimi tutti muscoli e nervi con “impiegati panzottelli” come il sottoscritto... e nessuno parte battuto in partenza e nessuno parte vincitore in partenza. Il terreno di gioco è tutto davanti a noi, palese come in una partita di scacchi; le abilità orientistiche non sono soffocate da una condizione fisica rivedibile o esaltate dalla pratica continua. Quante volte ci siamo detti che nell’ “orienteeing da fermo” non ci batterebbe neppure monsieur Thierry Gueorgiou? Io me lo sono detto tante volte e... Ah! State pensando tutti quanto che non è vera neppure quest’ultima frase? Mi state dicendo che sapete benissimo che Thierry Gueorgiou è stato Campione Europeo di Trail-Orienteeing nel 2006?

Vabbé, diciamo allora che nell’ “Orienteeing da fermo” tutti noi abbiamo almeno una speranza di ben figurare.

Non mi credete? Allora venite a provare il 20 ottobre in quel di Cama, dove si disputerà la finale di Coppa Italia 2012 di trail-orienteeing.

Come dite? Volete SUBITO una prova della mia assunzione? In questo caso non posso che mandarvi a questo link su internet: è la classifica finale della lista base italiana Elite 2011 di Trail-Orienteeing...

http://www.fiso.it/03_gare/05_classifiche/classifica_atleti.asp?anno=2012&classifica=LB&disciplina=TRAILO&categoria=T

Adesso forse potete fidarvi!

Stefano Galletti